



## La XXXVI giornata

«Ogni figlio è volto del Signore amante della vita, dono per la famiglia e per la società». Così il Pontefice domenica all'Angelus ha citato il messaggio diffuso dai vescovi italiani. In tutte le diocesi celebrazioni e iniziative



## Lodi, mamme benedette Termoli, via alla "Settimana"

L'Italia unita per difendere la vita e «generare futuro». Da Nord a Sud le diocesi hanno celebrato la 36ª Giornata nazionale. Domenica pomeriggio nella Cattedrale di Lodi il vescovo Giuseppe Merisi ha benedetto le mamme in attesa di un bimbo al termine della Messa solenne animata dal Movimento per la vita. Nella diocesi di Verona è in corso dal 26 gennaio la «Festa della vita» che terminerà il 23 febbraio. Sabato scorso

il vescovo Giuseppe Zenti ha celebrato la Messa solenne. Domenica si terrà il Gestival dei cori giovani, il 15 febbraio lo spettacolo dei ragazzi organizzato dal Cav di Nogara e il 23 il video-concerto «Il mondo di Lucy». Nella diocesi di Termoli-Larino si è aperta domenica scorsa «Settimana della vita e della salute». Sabato è in programma l'incontro con don Carmine Arice, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale della salute. Nei giorni successivi è prevista la «peregrinatio» della statua della Madonna di Lourdes fra i reparti dell'ospedale e le case di riposo del territorio. (G. Gamb.)

# Cinque parole per la vita La lezione di papa Francesco

«Amare, servire, accogliere, rispettare, promuovere»

MIMMO MUOLO  
ROMA

Cinque verbi a favore della vita. Cinque verbi per «generare futuro». Sono i verbi usati dal Papa per commentare l'annuale ricorrenza della Giornata nazionale per la Vita, che come di consueto è coincisa con la prima domenica di febbraio e che quest'anno aveva proprio in «generare futuro» il suo tema. La vita, ha detto il Papa, va amata, servita, accolta, rispettata e promossa. E per questo il Pontefice, subito dopo l'Angelus, ha voluto aggiungere la sua voce a quella di tutta la Chiesa della Penisola nel chiedere che venga sconfitta la cultura della morte. «Rivolgo il mio saluto e il mio incoraggiamento alle associazioni, ai movimenti e ai centri culturali impegnati nella difesa e promozione della vita – ha detto infatti ai fedeli riuniti in piazza San Pietro per la tradizionale preghiera mariana di mezzogiorno –. Mi unisco ai Vescovi italiani – ha quindi aggiunto – nel ribadire che "ogni figlio è volto del Signore amante della vita, dono per la famiglia e per la società" (citazione tratta dal Messaggio per la XXXVI Giornata nazionale per la Vita, ndr). Ognuno, nel proprio ruolo e nel proprio ambito, si senta chiamato ad amare e servire la vita, ad accoglierla, rispettarla e promuoverla, specialmente quando è fragile e bisognosa di attenzioni e di cure, dal grembo materno fi-

no alla sua fine su questa terra». Francesco ha quindi salutato il cardinale Vicario della capitale, Agostino Vallini, «e quanti sono impegnati nella diocesi di Roma per l'animazione della Giornata per la Vita. Esprimo il mio apprezzamento – ha sottolineato il Pontefice – ai docenti universitari che, in questa circostanza, hanno dato vita a con-

**«Il mio incoraggiamento alle associazioni, ai movimenti e ai centri impegnati. Ciascuno faccia la sua parte»**

vegna sulle attuali problematiche legate alla natalità». Sabato scorso, infatti il Policlinico Umberto I e l'Azienda ospedaliera Sant'Andrea hanno ospitato due convegni organizzati in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria. La Giornata per la vita è stata quindi celebrata in tutta Italia con varie iniziative. «La vita è preziosa sempre – ha fatto notare il cardinale Angelo Bagnasco –, dal concepimento ad ogni altro stadio dell'esistenza: anche quando un uomo ha l'Alzheimer, ha una malattia mentale, quando è povero e non può produrre». L'arcivescovo di Genova e presiden-

te della Cei, parlando nella cattedrale di San Lorenzo, ha spiegato che la vita «deve essere protetta e difesa sempre: non è possibile restare a guardare quando è riconosciuto il diritto del più forte sul più debole». «Quando uno Stato decide chi è degno di vivere e chi no, a quel punto gli stessi diritti umani sono in grave pericolo e la società si imbarbarisce» perché «senza la vita non può esistere nessun altro diritto». Inoltre il cardinale ha sottolineato: «La famiglia naturale è oggi oggetto di denigrazione culturale, di trascuratezza politica, di aggressione per renderla evanescente e inefficace. Ogni iniziativa in questa direzione è iniqua». La «cultura della disperazione» che mortifica il desiderio di «generare futuro», è stato il tema dell'omelia tenuta domenica dall'arcivescovo di Bologna, cardinale Carlo Caffarra. «Nei giovani sposi è presente un grande desiderio di generare – ha detto il porporato – ma esso viene non raramente mortificato dalla carenza di adeguate politiche familiari, dalla pressione fiscale ormai al limite del sopportabile, dalla mancanza e precarietà del lavoro». Tuttavia, ha concluso, «il Vangelo della speranza e della vita si contrappone alla minaccia della disperazione e della morte». Anche nella Cattedrale di Avezzano, in Abruzzo, il vescovo monsignor Pietro Santoro ha celebrato la giornata impartendo la benedizione alle mamme in attesa e ai neonati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La psicoterapeuta

«Maternità e paternità insuperabili  
Sono gli unici codici affettivi  
predisposti dalla natura umana»



L'ESPERTA Giuliana Mieli

**Giuliana Mieli: la funzione genitoriale non è dire al neonato: la felicità prenatale è finita. Ma aiutare a ritrovarla**

LUCIA BELLASPIGA

«Non tendere solo ad aggiungere anni alla vita, ma *vita* agli anni». Non la quantità ma la qualità, insomma. Questo in sintesi l'allargamento di prospettiva che la Giornata della vita propone, nelle parole di Nunzio Galantino, segretario della Cei: «È chiaro che dobbiamo preoccuparci degli aborti e dei tentativi di far passare l'eutanasia – ha detto ad Avenire –, ma ci preoccupiamo anche della gente che purtroppo non vive, sopravvive». Una vita di qualità è frutto di «una famiglia sana, un lavoro dignitoso», di un pensiero fiducioso che oggi manca. «Sono totalmente d'accordo – commenta la psicoterapeuta Giuliana Mieli, il cui pensiero laico affonda le radici in una «forte religiosità di non credente stupida di fronte alla bellezza della vita». La «qualità della vita» è una delle scoperte più rivoluzionarie del '900 dopo la fisica quantistica e la relatività di Einstein». Ne parla come di una scoperta scientifica vera e propria...  
Lo è: in Inghilterra dopo la seconda guerra mondiale curando i bambini orfani negli istituti si è scoperto che morivano per epidemie perché avevano tutto ma non erano curati affettivamente. Questo ha creato una rivoluzione nel pensiero psicoanalitico: il salto tra animale e uomo non è il passaggio all'intelligenza, ma alla relazione.

**E il messaggio dei vescovi per la Giornata della Vita insiste proprio sulla relazione, l'aver cura reciproco.**

La psicanalisi ha scoperto che la disponibilità affettiva è più vitale del cibo: appena nato, il neonato si arrampica verso il seno e la madre lo accoglie, se lo lasciasse cadere sarebbe preda degli animali. Significa che prima scatta l'attaccamento, poi c'è il cibo. Portato ai giorni nostri, dagli atteggiamenti affettivi dipende la sopravvivenza della specie. **Da qui l'importanza della famiglia.** La famiglia è un'entità naturale i cui codici affettivi materni e paterni sono predisposti biologicamente proprio per la sopravvivenza della specie. Rispetto le coppie omosessuali, ma non sono coppie fertili e questo qualcosa vuol dire. Il mio no è assoluto a tutto ciò che violenta la natura, in primo luogo l'utero in affitto, un business inaccettabile che calpesta la donna e il nascituro. **Lei ha lavorato 25 anni in maternità.** E ho capito questo: è provato scientificamente che nell'utero il bimbo conosce il benessere assoluto, una felicità suprema dal concepimento alla nascita. Perché la natura gli ha dato questa felicità pre-vita? Perché entrando nella vita la ricerca, avendola conosciuta, e la funzione genitoriale non è dirgli «è finita» ma «ti insegno come ritrovarla». Migliorare la storia dell'uomo è il primo ruolo di ogni genitore e poi lo sarà di quel figlio, che incubato nell'amore restituirà la cura.

## I numeri

# 10mila

I BAMBINI SALVATI  
DAI CAV NEL 2012

# 150mila

I BAMBINI SALVATI  
DAL '75 A OGGI

# 100mila

I BAMBINI ABORTITI  
NEL 2012



SAN PIETRO Papa Francesco durante la celebrazione di domenica

## INIZIATIVA OMS

### Aborto sicuro. Il manuale delle contraddizioni

«Rispettare la dignità della donna, garantendone la privacy, mostrarsi sensibili ai suoi bisogni, proteggere informazioni mediche contro diffusione di dati non autorizzati, essere consapevoli di situazioni in cui la donna può essere costretta ad abortire contro la sua volontà. Quando si tratta di adolescenti poi, cercare di coinvolgere i genitori per fornirgli supporto e informazioni». Sembrano buone intenzioni. Peccato che siano citate nel nuovo manuale per l'aborto sicuro dell'Oms. Quasi una contraddizione in termini. Come è possibile rendere "sicura" una pratica che si traduce in un omicidio legalizzato? Il nuovo codice "politicamente corretto" si propone, tra le altre cose, di promuovere e proteggere salute e diritti di donne e adolescenti, decisioni prese in modo volontario, informato e autonomo, tutelare la privacy ed evitare le discriminazioni (sic). Il manuale è pensato per facilitare l'applicazione pratica delle raccomandazioni contenute nella seconda edizione del documento "Safe abortion: technical and policy guidance for health systems". Purtroppo.

## Il filosofo

«Aberrante pretendere di violentare  
processi biologici e logica dei diritti  
Sulla vita non ci sia commercio»



IL DOCENTE Salvatore Natoli

**Salvatore Natoli: si genera sempre meno per un eccesso di "indipendenza", non si vogliono vincoli e si sceglie di creare coppie informali**

MILANO

Lo sosteneva già Aristotele: «Secondo il filosofo, la felicità consiste nel portare a sviluppo le proprie capacità», cita Salvatore Natoli, docente alla Bicocca di Milano, «filosofo non credente». «Sono perfettamente in linea con il segretario della Cei, Galantino, quando nella Giornata della Vita incita ad occuparsi non solo di aborto, ma della vita già in corso, per renderla più vivibile, nella pienezza delle condizioni fisiche, mentali, sociali, perdendo così l'aspetto meramente biologista per ritrovare una trama di rapporti». **Lo sguardo a 360 gradi della Chiesa si sofferma sul lavoro che non c'è, sulle politiche familiari, sulla denatalità...** La Cei fa una serie di considerazioni molto realistiche: i giovani non generano figli perché non sanno che futuro dare loro e perché a 40 anni ancora non hanno una casa. Ma accanto a questo aspetto di crisi economica, non si genera anche per un eccesso di "indipendenza", non ci si vuole vincolare. Questo accade anche nelle relazioni di coppia, con un rifiuto delle responsabilità e quindi la scelta di creare coppie informali. Così la donna inizia a generare dopo i 28 anni. **Preoccupa anche una mentalità che dà spazio a chi è produttivo e dimentica il fragile: è la cultura dello "scarto", per cui l'anziano o il disabile non "servono".** Persino il neonato è non-persona, secondo alcune tendenze.

Sono argomenti confutabili facilmente: se si fa coincidere la vita con la produttività, va a finire che eliminiamo la marginalità uccidendo i poveri in quanto "surplus sociale". Kant pone i fondamenti delle civiltà odierne dicendo invece che devi rispettare l'umanità in ogni uomo e in ogni tempo e condizione della sua vita. Questa è la cornice. Poi ci sono gli elementi di eccezione da valutare caso per caso. **In che senso? Ad esempio?** Se il processo di morte è irreversibile e un uomo va ormai verso la spogliazione naturale della sua vita (da cui le "spoglie" mortali), prolungare i giorni oltre le sue possibilità è un atto di superbia, un accanimento terapeutico. **Condannato infatti dalla Chiesa. Altra sfida all'equilibrio sociale è la teoria del gender, la negazione dei due sessi...** Sono ragionamenti aberranti: c'è una distinzione tra i processi naturali e biologici che non puoi cambiare se non facendo violenza alla natura e alla logica dei diritti. Se essere maschio o femmina non è una scelta, idem per etero o omosessuale: semmai si perviene a una consapevolezza della propria dimensione. Aberrante è anche tutto il discorso degli uteri in affitto. La domanda è: tu puoi comprare una vita? È corretto sfruttare il corpo di un'altra persona per avere un figlio? È commercializzabile la vita? Se sì, la stessa logica porta al commercio degli organi. Se tutto diventa oggetto di scambio, la dignità è travolta. **Lucia Bellaspiga**